

PROVINCIA

BRUSNENGO E CURINO Tra domani e domenica

Gli Alpini si preparano a celebrare i 40 anni

BRUSNENGO Due paesi uniti dalle penne nere e nelle vie del centro già sventola il tricolore da ogni casa. Brusnengo e Curino si stanno preparando al meglio per celebrare il 40° anniversario dalla formazione del grup-

po Alpini dei due paesi e lo fa con un programma ricco di iniziative che, da domani, coinvolgeranno tutta la popolazione. Il gruppo Alpini di Brusnengo e Curino è una delle associazioni più attive nel tessuto sociale e nel corso dell'anno organizza diverse attività come la fagiolata tra gennaio e febbraio e la castagnata autunnale ma soprattutto mantiene viva una delle tradizioni più antiche e sentite di Brusnengo: la grigliata al

santuario della Madonna degli Angeli.

Il programma. Si inizia domani mattina, alle ore 10, con l'inaugurazione della mostra itinerante della Grande Guerra. Sabato invece, dalle ore 21 è in programma nella chiesa parrocchiale di SS. Pietro e Paolo il concerto del 40° Anniversario della Fondazione. La giornata più intensa sarà però domenica dalle 9,30.

CERRIONE Parla Attilio Pierino, proprietario del capannone pieno di rifiuti e sotto sequestro

«Io danneggiato, cerco i responsabili»

Martedì ennesimo sopralluogo. Presente il Corepla, che farà gratuitamente le analisi sui materiali

CERRIONE Attilio Pierino non si sarebbe mai aspettato che il suo capannone diventasse una discarica abusiva di materiale industriale.

Da un mese a questa parte lui e la sua famiglia sono diventati, loro malgrado, protagonisti di una vicenda davvero spiacevole e paradossale. Tutto è iniziato alcuni mesi fa come racconta lui stesso: «Abbiamo affittato lo stabile ad un imprenditore milanese per farne la sede della sua società. Per alcuni mesi tutto è filato liscio: l'azienda si occupava dell'immagazzinamento di materiale plastico da riciclare. Si trattava di plastica nobile che sarebbe poi stata riciclata e riutilizzata in altri ambiti».



il riciclaggio ndr) che ci ha dato la sua disponibilità a collaborare effettuando,

gratuitamente, delle analisi dei materiali che potrebbero aiutare gli inquirenti a

capirne la provenienza e sicuramente i proprietari. Noi abbiamo accolto di

LA DISCARICA abusiva nel Comune di Cerrione come si presentava quando è stata scoperta a fine agosto

buon grado l'aiuto di questa azienda e ci auguriamo che la Procura chieda quanto prima un'analisi dei campioni di plastica stoccati nella mia proprietà - prosegue Pierino. - Per quanto riguarda il nostro affittuario anche lui si è trovato spiazzato da quanto accaduto. I soci con cui gestiva la sua attività si sono rivelati persone diverse da quelle che diceva di conoscere e sono attualmente irreperibili. L'unica cosa certa è che questa vicenda ci ha creato notevoli danni economici e morali. Ci auguriamo che tutto si possa risolvere il prima possibile e che le indagini in corso portino ad avere nome e cognome dei responsabili».

• Eleonora Rosso

Eco FLASH

MONGRANDO Festa patronale di San Michele

MONGRANDO Prenderà il via domani, a Mongrando, la 61ª edizione della festa patronale, organizzata dalla Pro loco "Amici di San Michele". Dalle 20, nella sede di via Trucobello 6, cena con panissa e fritto misto di pesce e, dalle 21.30, serata giovane. Sabato, dalle 15, gara bocciola a coppie; dalle 19, cena a base di trippa e, dalle 21.30, serata danzante con l'orchestra Gruppo 3. Domenica alle 12, partenza della sesta edizione di "Motori in Valle Elvo" e pranzo di San Michele alle 12.30; nel pomeriggio, dalle 15, esibizioni e prove di tiro con l'arco per grandi e piccini, e gara bocciola a baraonda; cena, dalle 19, con polenta e asino e polenta concia e, in serata (ore 21.30), musica con l'orchestra Paolino e Alessia Trio ed esibizione della scuola di ballo Ar.Sa. Dance (ore 22). I festeggiamenti si concluderanno nella giornata di lunedì. Per info e prenotazioni, visitare la pagina Facebook della Pro loco.

BIELMONTE Bagna cauda sabato al Rifugio

BIELMONTE Sabato, al Rifugio Piana del Ponte, è in programma una cena a base di bagna cauda piemontese. La struttura è immersa nella natura dell'Alta Valsessera ed è raggiungibile con un facile sentiero con partenza dal Bocchetto Sessera. Info: tel.: 340-7949643; sito: www.oasizegna.com.

• R.E.B.

VALLEDORA Il Movimento se lo domanda dopo la conferenza tra il Comune di Alice e la Provincia di Vercelli

«La ditta fallisce, chi pensa alla discarica?»

CAVAGLIÀ Capping, end of waste, sono parole che si sentono poco e forse non note ai più, ma certamente sono vicine all'attenzione di chi ama l'ambiente o si occupa di rifiuti. Ebbene, per la Valle Dora sono oggi due termini attualissimi: infatti riguardo la pluridecennale storia delle discariche di Alice Castello sono i termini da giorni più utilizzati. Martedì 18 settembre si è tenuta la conferenza degli addetti ai lavori per quanto riguarda il proseguimento della ormai nota vicenda.

La posizione di Valledora. «Ricordiamo che, come le persone non giovanissime sanno, negli anni 80 c'erano state manifestazioni e prese di posizione di migliaia di cittadini anche dai paesi vicini per evitare che fossero installate ben 2 discariche per rifiuti urbani e assimilabili, già con-

sapevoli che probabilmente sarebbero state abbandonate a un destino ricco di insidie - fanno sapere in comunicato dal Movimento Valledora -. Dal 2006 le due vasche del Consorzio dei comuni del Vercesellese, sono diventate tre discariche, a cura della Ditta Daneco nel tentativo, quanto improbabile, di arginare un contenitore che stava colando percolato da tutte le parti. Consolidate le sponde che stavano cedendo, sostituiti i teli esterni, ma non certo quelli del fondo, rimpolpati numericamente i pozzi di controllo, abbiamo riportato ad opera della stessa Daneco prima e poi Waste Italia più di un milione e duecentomila metri cubi di altri rifiuti. Ora che la terza discarica è terminata, col nome di bonifica, ora che è stato dichiarato lo stato di messa in sicurezza permanente, dopo il parziale fallimento dei tentativi di

nuove tecniche di contenimento del percolato, la ditta sta lasciandoci con un probabile fallimento, regalando al comune di Alice Castello e alla provincia di Vercelli, la vita futura della discarica. Quindi la riunione di martedì sarà riproposta per trattare - dicono dal Valledora -, tra le altre problematiche, di capping cioè di chiusura con terre e teli oppure di installare un impianto fotovoltaico al di sopra degli strati di chiusura. Il materiale per sostituire parte del terreno agrario di copertura con prodotti provenienti dal trattamento dei rifiuti dopo il processo "end of waste", ha qualche probabilità di essere controllato a dovere? E da chi? Chi incasserà poi i proventi del fotovoltaico? Ci auguriamo non la ditta che sta fallendo, o a quel punto avremmo un problema».

CHI DORME NON PIGLI PESCI

La partenza è di norma all'imbrunire, quando il sole sta già tramontando per lasciare il posto all'incalzare del buio. E' dopo una certa ora, senza più luce del sole ad accarezzare la superficie di quell'ammasso enorme d'acqua salata, quasi come vampiri del mare, che i totani si avvicinano a riva dalle profondità abissali a caccia di cibo. Ed è in quei momenti che vengono catturati dai pescatori sportivi. Le zone dove le discrete profondità si possono registrare già a poche decine di metri da riva, possono essere raggiunte senza eccessiva fatica anche dagli appassionati del kayak fishing. Di notte, sia da un semplice natante sia dal "plasticone" a pagaia oppure a pedali, pescare i totani ha un certo suo fascino e un non so che di misterioso. Per i pescatori in kayak il consiglio è sempre lo stesso in queste circostanze: essere sempre almeno in due. E' proprio di notte che il cefalopode, così come



CON IL KAYAK, O DALLA BARCA, A PESCA DI TOTANI MISTERIOSE CREATURE DAL PROFONDO DEL MARE

suo cugino il calamaro, entra in attività. I totani, che vivono in profondità, si avvicinano a riva nei mesi compresi da agosto a marzo, preferiscono fondali sabbiosi e fangosi per cui bisogna conoscere le caratteristiche del tratto di mare in cui si intende pescare. Su un fondale piuttosto roccioso, le possibilità di cattura sono infatti minime. I totani si possono pescare sia con esche artificiali sia con esche naturali. Le classiche sono lunghe 25/30 centimetri, metalliche, alcune con doppio ciuffo di ami senza ardiglione (che rappresenta lo strumento di cattura dei totani), delle dimensioni di un pugno, con gabbietta dove poter inserire il



pesce morto: di solito una sardina, una boga, un sugarello. Lungo il filo, a ridosso della girella, viene quindi

inserita una luce a intermittenza che servirà ad attirare i cefalopodi. Personalmente pesco con esche artifi-

ciali. Utilizzo una piccola totanara di una quindicina di centimetri, di un peso sostanzioso, ricoperta da una seta bianca con bordini rossi. E' micidiale. La gabbietta con gli aghi è relativamente piccola, però, se le condizioni del mare sono ottimali, le catture si susseguiranno lo stesso a raffica. Come canna - la cosa sembrerà poco consona ma i risultati sono lo stesso eccellenti così come il divertimento risulta assicurato - utilizzo una Molix Skirmjan, un potente strumento da inchiku di 180 centimetri, molto leggero ma con una riserva di potenza eccezionale considerato che può lavorare con artificiali di peso fino a 200 grammi. Ad

ogni cattura il fusto si flette in modo pauroso, ma non lascia scampo alla sua preda, anche se la difficoltà di portare in barca un totano magari di un chilo catturato a ottanta metri di profondità, non è semplice. E' come portare un grosso sacchetto pieno d'acqua in barca dalla stessa profondità. Una faticaccia. Il recupero dev'essere continuo e inesorabile. Se infatti molliamo anche solo per un istante il tiro cedendo con l'avanzare del dolore alle braccia, il cefalopode se ne andrà. Il mulinello deve dare affidamento. Di norma vengono usate taglie di "bobina fissa" di tutto rispetto, minimo degli 8000, oppure dei rotanti. C'è anche chi non vuole faticare e utilizza i mulinelli elettrici. Personalmente, con la mia cannetta, utilizzo un Revo Toro Naci della Abu Garcia, un mulinello a bobina rotante relativamente piccolo ma molto potente e affidabile.

• Valter Caneparo